

**CGIL**



LOMBARDIA

**CGIL. Sempre dalla tua parte.**

## LA CRISI NEI TERRITORI E LE SITUAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE

*a cura del Dipartimento Politiche Contrattuali  
della CGIL Lombardia*

(aggiornamento al 10 marzo 2010)

(NB: i dati di cassa riportati sono solo quelli del 2010, per i dati 2009 consultare il sito CGIL Lombardia)

**Nei primi 2 mesi del 2010 le ore di cassa in Lombardia sono state più di 58 milioni.** (58.283.302 di cui CIGO 27.971.188 e CIGS 30.312.114). In termini di "lavoratori equivalenti a zero ore"\* siamo a 188.011 unità. Da sottolineare che le ore CIGS sopravanzano abbondantemente a febbraio le ore CIGO mentre a gennaio le ore CIGO e CIGS erano rispettivamente 15.868.312 e 13.980.624.

\*(Un singolo lavoratore avrebbe mediamente lavorato 310 ore nei due mesi considerati quindi con 58 milioni di ore è come se fossero rimasti a casa 188 mila "lavoratori equivalenti". Nella tabella <<incidenza cassa su popolazione attiva dipendente nel privato>> trovate questo parametro per ciascun territorio della lombardia.)

**BERGAMO: circa 465.000 addetti complessivi tra dipendenti e autonomi (i dipendenti nel settore privato sono 355.935\*)**

\*fonte: annuario statistico Regione Lombardia

Le ore di cassa totale a febbraio 2010 sono state 8.031.700 (CIGO 4.142.278 e CIGS 3.889.422).

Le aziende più in difficoltà sono:

**PHOENIX di VERDELLO (metalmecanica).** 280 dipendenti. Raggiunto un accordo (approvato dai lavoratori con referendum) per la CIGS a rotazione da aprile.

**NORD COSTRUZIONI di CASTRO (edili).** 75 dipendenti. Dopo un accordo con i sindacati per la CIGS a 16 dipendenti l'azienda ha fatto marcia indietro e chiesto il loro licenziamento. Per i sindacati si tratta di una decisione inaccettabile.

**FEMA di CORTENUOVA (metalmecanica).** 70 dipendenti. Da dicembre 2009 l'azienda non paga gli stipendi. Sciopero di 8 ore nei prossimi giorni.

**COMITAL di NEMBO (metalmecanica),** 88 dipendenti in CIGS per un anno per cessata attività. A maggio la cassa scade e si cerca un acquirente.

**TRIUMPH di TRESORE BALNEARIO (tessile).** 160 dipendenti. Multinazionale svizzera. L'azienda ha deciso di spostare parte dell'attività (magazzino) in altri siti in Europa. Aperta la procedura di mobilità per 56 lavoratori. I sindacati hanno subito proclamato 4 ore di sciopero e chiedono un tavolo per affrontare la situazione evitando i licenziamenti.

**ABB-SACE di DALMINE (metalmecanica).** Chiesti 248 esuberanti. Dopo 8 ore di sciopero concordati due anni di CIGS a partire dal 3 maggio.

**GILDEMEISTER di BREMBATE (metalmecanica).** 320 dipendenti. Esaurita la CIGO è stata concordata la CIGS per 289 di loro a rotazione per 1 anno a partire dal 1 marzo. Primo incontro previsto per il 18 febbraio. Il sindacato chiede i contratti di solidarietà.

**TOORA di San Paolo d'Argon (metalmecanica).** 181 dipendenti. Chiesto e ottenuto un altro anno di CIGS a partire dal 15 gennaio.

**DONORA elettrodomestici SPA (gruppo Candy. metalmecanica),** con sede legale a Monza ma lo stabilimento a **CORTENUOVA.** 157 addetti (dei 280 all'inizio della crisi nel luglio 2006), quasi tutte donne. Hanno ottenuto recentemente la cassa in deroga fino al 30 aprile 2010. Si teme che questa possa essere l'ultima proroga.

**CRESPI di NEMBRO (tessile).** 97 dipendenti. Chiesta la mobilità dopo che il 5 febbraio è terminato l'ultimo giorno di cassa in deroga. Si prevede che solo una quarantina di loro matureranno la pensione con la mobilità.

**SAME di TREVIGLIO (metalmecanica).** 1.400 dipendenti. Siglato un accordo che prevede 160 persone in esubero (120 operai e 40 impiegati) che in gran parte con la mobilità utilizzeranno lo "scivolo" alla pensione.

**SAAR di NEMBRO (metalmecanica).** 53 dipendenti. La proprietà ha chiesto 23 licenziamenti. Dopo scioperi e trattative è stato raggiunto un accordo in Regione (separato, la FIOM non ha firmato e ora si attende il responso dell'assemblea dei lavoratori) che prevede 1 anno di CIGS per tutti a decorrere dal 18 gennaio e, al termine, l'apertura della procedura di mobilità per i 23.

**NUOVA PANSAC di ZINGONIA (tessile).** 86 dipendenti. Del gruppo che fa capo al presidente del Mantova calcio, Fabrizio Lori, con stabilimenti anche a Mira, Marghera, Portogruaro. Da novembre 2009 i dipendenti del gruppo sono senza stipendi e senza tredicesima. Scioperi e manifestazioni si susseguono (l'ultima a Mantova il 13 gennaio). Siglato un accordo per 12 settimane di CIGO a rotazione in attesa di un piano di rilancio. Ultim'ora: sembra che l'azienda si sia decisa a pagare la tredicesima.

**SISTEM PLAST DI TELGATE (metalmecanica).** Previsti esuberanti per 50 dipendenti su 120. Vi è già stato uno sciopero di 4 ore. Ultim'ora: raggiunto un accordo che prevede 41 dipendenti in uscita "volontaria" con "bonus" dai 25mila ai 40mila euro e un ingresso di 11 dipendenti della Target Mold, un'azienda satellite sul territorio.

**TENARIS di DALMINE e COSTA VOLPINO (metalmecanica).** All'inizio di ottobre l'azienda ha presentato un piano di riorganizzazione che prevede 1024 "esuberanti" su 2.800 dipendenti circa. 836 sono gli esuberanti che interesserebbero la bergamasca, gli altri sono a Piombino (dov'è prevista la chiusura dello stabilimento) e ad Arcore (64 posti a rischio su 282). Pochi giorni fa l'azienda ha anche chiesto 7 settimane di CIGO per 2.070 dipendenti dal 30 novembre a metà gennaio. Particolarmente a rischio il sito di Costa Volpino. Il 29 dicembre è stato raggiunto un accordo per l'impianto dell'Alto Sebino (247 dipendenti e gli esuberanti richiesti erano 119) che riduce drasticamente gli esuberanti. Si susseguono scioperi, assemblee e incontri istituzionali a tutti i livelli.

**FRATTINI di SERIATE (metalmecanica).** 190 dipendenti. L'azienda è in concordato preventivo dopo la cessione di un ramo d'azienda alla MALL HERLAN (ditta tedesca), che ha garantito solo 37 assunzioni. In presidio permanente. Il 24 novembre hanno ottenuto la CIGS ma non hanno ancora visto un soldo. Sono senza stipendio da giugno. Ultim'ora: sono arrivate al giudice che segue la vicenda, offerte di acquisto dell'azienda da parte di un paio di imprenditori con qualche credibilità.

**GTS di TORRE BOLDONE (chimica).** 120 dipendenti. L'azienda ha chiesto 55 esuberanti. Richiesta immediata di incontro dei sindacati.

**MONTECARLO SPA di BERGAMO (commercio).** 34 dipendenti. Annunciata la chiusura. Raggiunto un accordo per 1 anno di CIGS in deroga per gestire la situazione.

**MAZZUCCONI FONDERIE di PONTE SAN PIETRO E AMBIVERE (metalmecanica).** 330 dipendenti nei due stabilimenti. In concordato preventivo. Accordo su CIGS per 166 dipendenti a rotazione

**MINILINER di ORIO AL SERIO E GRASSOBBIO (trasporti aeroportuali).** 85 dipendenti. In liquidazione con richiesta di mobilità. Accordo per 1 anno di CIGS a rotazione per il solo personale non navigante, 65 dipendenti, per i piloti zero ore.

**PREFETTURA E QUESTURA (Ministero dell'Interno).** Allarme per 21 precari addetti allo sportello unico dell'immigrazione (su 649 in tutta Italia). A rischio la riconferma per il 2010.

**SISCAT di MARTINENGO (metalmecchanica).** 42 dipendenti. L'azienda ha annunciato la chiusura. Sciopero immediato e richiesta di incontro per CIGS alternativa alla mobilità.

**SIMI di CHIGNOLO D'ISOLA (metalmecchanica).** 63 dipendenti. Esaurite le 52 settimane di CIGO accordo per 1 anno di CIGS a partire dal 21 dicembre 2009.

**PROMATECH di CASNIGO E COLZATE (metalmecchanica).** Circa 600 dipendenti. Per 170 di loro CIGS di 6 mesi a zero ore. Fino a 410 a rotazione. La cassa scade a dicembre e si chiederanno ancora 6 mesi.

**HONEGGER (ALBINO),** azienda **tessile** con 450 dipendenti di cui 240 già dichiarati in esubero nel 2008. E' in corso una ristrutturazione per ridurre i dipendenti. 31 di essi sono ancora in cassa integrazione a zero ore senza più la rotazione che era partita dal 1° maggio 2009. Sono ora stati richiesti 24 mesi di CIGS (il sindacato chiede la rotazione anche per i 31 a zero ore).

**SCHNEIDER di STEZZANO (metalmecchanica),** con 350 dipendenti. Da settembre 2009 tutti in cassa ordinaria per 13 settimane.

**SABIL di MAPELLO (metalmecchanica)** con 250 dipendenti. Tutti in CIGS fino a luglio 2010 e mobilità incentivata.

**TEXFER EX LEGLER di PONTE SAN PIETRO (metalmecchanica),** in liquidazione, con 342 dipendenti.

**TWIST INTERNATIONAL di OSIO (metalmecchanica)** con 88 lavoratori che rischiano di perdere il posto.

**LILLY ITALIA di PEDRENGO (tessile).** Inizialmente mobilità per 30 dipendenti su 62, poi a seguito di lotte e presidio, CIGS in deroga per tutti per 7 mesi. I lavoratori inoltre sono creditori di 2 mesi di stipendio arretrato.

**MAGLIFICIO DALMINE SPA di DALMINE (tessile).** Chiesta la mobilità per 73 lavoratrici su 136. La CIGS di 7 mesi è scaduta il 31 dicembre 2009.

**LIMAR (bottonificio) di GRUMELLO DEL MONTE.** 25 dipendenti. Da maggio senza lavoro e senza stipendio. Ora le stesse lavoratrici hanno chiesto il fallimento che è stato accolto dal tribunale. Si è in attesa della CIGS e della mobilità.

**EUTRON di TREVILO e PRADALUNGA (metalmecchanica),** 193 dipendenti. La proprietà chiede la CIGS per 100 di loro a rotazione, e preannuncia la possibilità di 44 esuberanti. Sono iniziate le trattative.

**BRESCIA: compresa Valcamonica, circa 519.000 addetti tra dipendenti e autonomi. (i dipendenti nel privato sono 391.441).**

Le ore di cassa totali a febbraio 2010 sono state 10.300.245 (CIGO 5.111.009 e CIGS 5.189.236).

Per quanto riguarda le aziende in crisi segnaliamo:

**STANADYNE di Castenedolo Metalmeccanica).** 190 dipendenti. Esaurita la CIGO accordo per 1 anno di CIGS.

**SANTONI di Brescia (metalmecchanica).** 446 dipendenti. Dal 23 febbraio un altro anno di CIGS a rotazione per 390 lavoratori.

**ALFA ACCIAI di Brescia (metalmecchanica).** 827 dipendenti. Dal 2 marzo un altro anno di contratti di solidarietà per 808 dipendenti.

**GNUTTI di MACLODIO (metalmecchanico).** 240 dipendenti. Iniziate le trattative per un anno di contratti di solidarietà per tutti i dipendenti.

**NK di CETO (tessile).** 114 dipendenti. Chiesti 80 esuberanti. Accordo per CIGS di 2 anni fino al 2011. Al lavoro solo 30 dipendenti. Analoga situazione sembra profilarsi per la **NK di CHIARI. 130 dipendenti.** In Valcamonica oltre la NK la crisi si conferma particolarmente grave nel settore tessile, e si teme che alla scadenza della CIGS ben 500 lavoratori siano

a rischio di licenziamento. Alla **TESSIVAL di GHEDI** 107 lavoratori sono in cassa in deroga; alla **MARZOLI Spa di PALAZZOLO** sono in cassa in 210.

**IDEAL STANDARD di BRESCIA (chimica)**. Dopo 6 mesi di lotta (compresa l'occupazione della fabbrica dal 22 settembre al 6 ottobre) raggiunto un accordo che salvaguarda i lavoratori bresciani e nessuno di loro resterà a casa tra ricollocazioni, trasferimenti e accompagnamento alla pensione. Il sito di Brescia verrà chiuso ma la multinazionale si impegna a realizzare un investimento alternativo sul territorio.

**RHOTE ERDE di VISANO (metalmecchanica, gruppo Thyssen Krupp)**, 195 dipendenti. Chiesta la mobilità per 44 di loro. In presidio permanente. Ultim'ora: le parti hanno raggiunto un accordo che prevede una CIGS a rotazione di 24 mesi e 33 mobilità incentivate al termine della CIGS per loro a zero ore.

**MODINE di PONTEVICO (metalmecchanica)**, 130 dipendenti. Fino a ieri tutti a rischio licenziamenti dopo una CIGO di 1 settimana al mese da inizio anno perché l'azienda intendeva spostare la produzione in Olanda. Recentemente raggiunto un accordo che mantiene il sito per i prossimi 18 mesi. La cassa ordinaria continua (e l'azienda si impegna a integrare la differenza salariale) e vi saranno incontri per il futuro produttivo del sito.

**BRANDT ITALIA EX OCEAN di VEROLANUOVA (metalmecchanica)**, circa 500 lavoratori. La proprietà ha chiesto la mobilità per 200 di loro, e si è chiesta la cassa in deroga per gli altri avendo l'azienda già utilizzato la CIGS. Ultim'ora, concessi 8 mesi di cassa in deroga.

**FEDERAL MOGUL di DESENZANO (metalmecchanica)**, 180 dipendenti, annunciata chiusura entro la fine dell'anno ma dopo un mese di presidio e trattative si è ottenuto 1 anno di CIGS. Il presidio continua.

**COMETAL (meccanica)**, 130 dipendenti, annunciata chiusura.

**MAC (ex presse Iveco metalmecchanica)**. 170 dipendenti, annunciata chiusura. Presidio permanente.

**EFERCAL di CALCINATO (tessile)**, 50 dipendenti senza stipendio da 6 mesi.

**STEFANA SPA di OSPITALETTO, MONTIRONE, NAVE metalmecchanica)**. Richiesta di CIGS per 12 mesi per 500 dipendenti su 750. Il sindacato chiede l'integrazione allo stipendio e/o i contratti di solidarietà.

**FEINROHREN di PASSIRANO (metalmecchanica)**, 150 dipendenti. Chiesta la mobilità per 40 di loro.

**PAGHERA di LONATE (metalmecchanica)**, 75 dipendenti. Annunciata la chiusura.

**AB PLAST di MONTICHIARI (chimica)**, 150 dipendenti. Annunciata la chiusura entro giugno 2010 per trasferimento della produzione in un paese dell'est. In presidio permanente.

**COMO: circa 246.000 addetti tra dipendenti e autonomi (nel privato 194.375).**

Le ore di cassa totali a febbraio 2010 sono state 4.445.810 (CIGO 2.468.937 e CIGS 1.976.873).

Tra le principali aziende in crisi si segnalano:

**SAATI di APPIANO GENTILE (tessile)**. 300 dipendenti. Iniziati due mesi di cassa ordinaria a rotazione per tutti dal 9 febbraio 2010.

**CANCLINI di BULGAROGRASSO, LURATE CACCIVIO E GUANZATE (tessile)**. 180 dipendenti nelle 3 sedi. La sede di Bulgarograsso chiude mentre per le altre due è partita la richiesta di 2 anni di CIGS a rotazione.

**MISTER DAY di LURATE CACCIVIO (alimentare)**. 45 dipendenti (dei 78 che erano all'inizio della crisi nel 2008). Hanno ottenuto un anno di cassa in deroga e in questo periodo il sindacato cercherà di costruire una soluzione positiva per i lavoratori.

**HOLCIM di MERONE (edilizia)**. 280 dipendenti. Cassa integrazione per tutti di 13 settimane dal 25 gennaio di quest'anno. L'azienda chiede 40 esuberanti ma i sindacati si oppongono.

**GALLI di AROSIO (legno)**. 84 dipendenti. In liquidazione. Da 4 mesi senza stipendio. Si tratta per CIGS e mobilità.

**GLASTON ITALY di BREGNANO (metalmecanica)**, 320 dipendenti. Segnali di schiarita dopo la richiesta di licenziamento a partire dall'inizio del 2010 per 167 lavoratori. Dopo scioperi e manifestazioni si è vicini ad ottenere la CIGS per 1 anno per tutti (la mobilità solo volontaria e accompagnata da buona uscita) e discutere un piano di ristrutturazione.

**AFL di DONGO (metalmecanica)** 215 lavoratori in CIGS.

**GIARDINA di COMO (metalmecanica)** 185 addetti in CIGS.

**DELL'ORTO di CABIATE (metalmecanica)**, 380 dipendenti. Chiesta la CIGS per 150 dal 21 dicembre.

**TECNICOL di TURATE (metalmecanica)**, 31 dipendenti, tutti in CIGS e azienda in liquidazione.

**KIIAN di LUISAGO (chimica)**, 130 dipendenti, chiesti 20 licenziamenti. Scioperi per ottenere la CIGS e un tavolo di discussione.

**CREMONA: circa 148.000 addetti tra dipendenti e autonomi. (nel privato 109.914).**

Fino a febbraio le ore di cassa sono state 1.495.993 (CIGO 804.919 e CIGS 691.074).

Qualche nome di aziende in crisi:

**IPC CLEANING di Vaiano Cremasco Metalmecanica)**. 124 dipendenti. Terminata la CIGO accordo in vista per la CIGS.

**SIDERIMPEX di Casalmaggiore. (metalmecanica)**. 102 dipendenti a zero ore fino a fine aprile 2010.

**EUROLITO di Cremona. (settore grafico)**. 66 dipendenti. In fallimento dal 25 gennaio. CIGS in deroga fino al 31 dicembre 2010.

**GALBANI di CASALE CREMASCO (alimentaristi)**. L'azienda ha avanzato la richiesta di 100 esuberanti per tutto il gruppo senza specificare quanti del sito di Casale. La trattativa per fronteggiare la crisi aziendale è appena iniziata. Ultim'ora, accordo per mobilità volontaria e accompagnamento alla pensione. La sede di Casale è interessata con 10 dipendenti.

**CIMA di BOZZOLO (metalmecanica)**. 80 dipendenti. Dopo un anno di CIGO chieste ora 13 settimane di CIGS.

**ALBERTI Srl di CREMA (edilizia)**. 40 dipendenti. Con accordo sindacale 13 settimane di CIGO a rotazione per 8 dipendenti.

**STORTI di SOLAROLO MONASTEROLO (metalmecanica)**, 120 dipendenti. Dopo la CIGO chieste 10 settimane di CIGS da gennaio.

**BETTINELLI di BAGNOLO (metalmecanica)**, 135 dipendenti. Chiesto 1 anno di CIGS per 35 di loro a partire da dicembre 2009.

**OEM-ALI di BOZZOLO (metalmecanica)**. Su 54 dipendenti chiesta la mobilità per 17 e 3 mesi di CIGO.

Lo zuccherificio **ERIDANIA di CASALMAGGIORE**, 28 dipendenti in cassa ordinaria.

La **metalmecanica SACO di CASTELLEONE**, 100 dipendenti, che ha deciso di chiudere.

La ex **UBERTO PIACENZA** di Cremona dove è già stata decisa la chiusura.

La **FAITAL di CHIEVE (metalmecanica)**, 118 dipendenti in CIGS fino a settembre 2010. 40 di essi verranno interessati da "mobilità volontaria" incentivata.

**NUOVA SALA di SABBIONETA (alimentare)**, 39 dipendenti: "mobilità volontaria" incentivata per 13 di essi.

**ANGELO CREMONA di CASTELVERDE (metalmecanica)**, 50 dipendenti. In cassa 2 giorni la settimana fino a febbraio 2010. Ultim'ora, la cassa è terminata e la produzione è ripresa normale.

**CASITALIA di SPINADESCO (edili)**, 84 dipendenti, chiesta la CIGO per 13 settimane dal 9 novembre. Ultim'ora: la cassa è terminata e i dipendenti sono rientrati al lavoro.

**COMANDULLI di CASTELLEONE (metalmecanica)**, 94 dipendenti, chiesti 35 licenziamenti.

**LECCO: circa 146.000 addetti tra dipendenti e autonomi (nel privato 110.795).**

Le ore di cassa fino a febbraio sono state 3.140.019 (CIGO 2.005.777 e CIGS 1.134.242).

Le principali situazioni di crisi sono:

**RIELLO di LECCO (metalmecanica)**, 340 dipendenti. 140 dipendenti sono in cassa da 1 anno e circa 200 lavorano 4 giorni la settimana.

**AIDA di Calolziocorte (metalmecanica)**. 120 dipendenti. Chiesti 54 licenziamenti e 2 anni di cassa.

**REGINA di CERNUSCO LOMBARDONE E OLGINATE (metalmecanico)**. 370 dipendenti. Stanno per terminare le 52 settimane di CIGO e l'azienda chiede 17 mobilità e CIGS per tutti gli altri. Il sindacato chiede i contratti di solidarietà.

**GHILARDONI VITTORIO di MANDELLO (metalmecanica)**, ha già ridotto in un anno il personale da 480 a 329 unità e ha cancellato tutti i contratti a termine e gli interinali. Nel 2009 ha utilizzato le 52 settimane di CIGO. Ora CIGS a rotazione per tutti per tutto il 2010.

**LEUCI di LECCO (chimica)**, 130 dipendenti, 100 dei quali dichiarati "esuberanti" dall'azienda. In CIGO da un anno il sindacato ha chiesto e forse ottenuto recentemente i contratti di solidarietà per 85 di loro. 13 lavoratori saranno "accompagnati" alla pensione e gli altri 2 verranno reimpiegati nello stabilimento di Buccinasco sempre di proprietà della Leuci. La firma dell'accordo è prevista a breve.

**TESMEC di SIRONE (metalmecanica)**. 70 dipendenti. Chiesti 20 esuberanti. Un accordo prevede per 13 di loro 1 anno di CIGS e per gli altri 7 due anni. Al termine della CIGS la mobilità con accompagnamento alla pensione.

**LARGA di OSNAGO (metalmecanico)**. 100 dipendenti. Chiesti ancora 13 settimane di CIGO per tutti. Sono le ultime delle 52 previste. Anche qui nessuna soluzione in vista.

**BETTINI di MONTE MARENZO (tessile e meccanico)**. 120 dipendenti. Tutti in cassa straordinaria fino ad aprile 2010, ora l'azienda ha chiesto 60 esuberanti. I sindacati chiedono una proroga della CIGS.

**RSI di COSTA MASNAGA (metalmecanica)**, 150 dipendenti. Chiesta la CIGO per tutti a rotazione.

**SINTEL di GERMANEDO (metalmecanica)**, 30 dipendenti senza stipendio e tredicesima da novembre 2009.

**MOTO GUZZI di MANDELLO (metalmecanica)**, 151 dipendenti. Dopo mesi di lotte e trattative raggiunto un accordo che mantiene il sito di Mandello. Da gennaio 1 anno di CIGS a rotazione tranne che per 15 dipendenti che saranno a zero ore e con percorsi formativi verranno ricollocati altrove.

**PEREGO GENERAL CONSTRUCTOR di CASSAGO**, 125 dipendenti dal mese di luglio 2009 senza stipendio, da metà settembre in fallimento. Da dicembre CIGS per un anno per 106 dipendenti.

**PIETRO CASTELLI di CALOLZIOCORTE (metalmecanica)**, 60 dipendenti. Chiesto 1 anno di GIGS per tutti nel 2010.

**LARIUS di CALOLZIOCORTE ((metalmecanica)**, 54 dipendenti. Terminate le 52 settimane di CIGO da metà gennaio 1 anno di CIGS per tutti.

**HUSQVARNA di VALMADRERA (metalmecanica)**, 190 dipendenti. La richiesta sindacale di 2 anni di CIGS per tutti è stata respinta dal Ministero. La CIGS è stata concessa solo per i 64 esuberanti dichiarati dall'azienda. Per gli altri la cassa durerà solo 12 mesi e scadrà a luglio 2010.

**RODACCIAI di BOSISIO, (metalmecanica)**, 500 dipendenti, chieste 13 settimane di CIGO .

**2P di OGGIONO (metalmecanica)**, 59 dipendenti, raggiunto l'accordo per 25 dipendenti in CIGS per un anno, dopo potrebbe aprirsi la mobilità.

**BONAITI di CALOLZIOCORTE (metalmecanica)**, 104 dipendenti. L'azienda e le OO. SS. hanno concordato per ora la CIGS per 12 dipendenti e i contratti di solidarietà per 66 di essi.

**LODI: circa 97.000 addetti tra dipendenti e autonomi (nel privato 76.877).**

Le ore di cassa fino a febbraio sono state 687.080 (CIGO 230.919 e CIGS 456.161).

Tra le aziende in crisi segnaliamo:

**LEVER di CASALE (chimico)**. Richiesta di chiusura del reparto polveri. 209 i dipendenti che verrebbero licenziati. Ad aprile 2009 accordo per cassa integrazione straordinaria per 170 dipendenti, ora il sindacato chiede la cassa in deroga fino al 31 dicembre.

**AREVA di Guardamiglio. (metalmecanica)**. 83 dipendenti. Minaccia di chiusura per spostamento delle attività all'estero.

**GIANNONI di VIDARDO (metalmecanica)**. 180 dipendenti. Chiesto 1 anno di CIGS a rotazione per tutti.

**BAERLOCHER di LODI (chimica)**. 100 dipendenti. E' l'azienda dove pochi giorni fa vi è stata un'esplosione che per fortuna ha danneggiato gravemente solo gli impianti. I cento dipendenti erano già in cassa ordinaria a rotazione per 1 giorno la settimana. Ora potrebbe essere necessario estenderla.

**TROX GMBH di SESTO ULTERIANO (commercio)**. 44 dipendenti. Chiesti 20 esuberanti. Per il sindacato occorre trovare soluzioni alternative.

**La AKZO NOBEL**, multinazionale di **FOMBIO**, azienda chimica leader nella produzione di vernici, con 185 dipendenti, ha annunciato la chiusura a fine giugno 2010. Un accordo ha stabilito che vi saranno 2 anni di CIGS e una "buonuscita" di 50 mila euro.

**NILFISK ADVANCE di GUARDAMIGLIO (metalmecanica)**. 50 dipendenti in CIGS su 170 per 1 anno a partire dal 1 dicembre 2009. L'azienda ha deciso di spostare alcune linee produttive in Ungheria.

**OMEGA di SOMAGLIA (chimica)**. Cassa integrazione straordinaria per tutti i 33 dipendenti.

**PREGIS di OSSAGO (chimica)**, 100 dipendenti, 20 di loro sono a 45 settimane di CIGO nel biennio 2008-2009.

**POLIGROF di PIEVE FISSIRAGA (chimica)**. Sono terminate le 52 settimane di CIGO nel biennio e si è chiesta ed ottenuta la CIGS per un anno per 40 dipendenti su 100 a rotazione a partire dal 2 novembre 2009.

**CURIONI di GALGAGNANO (metalmecanica)**, in cassa in deroga fino a ottobre 2010 i 100 dipendenti che vengono da un anno di CIGS.

**MARCEGAGLIA di GRAFFIGNANA (metalmecanica)**, voci di CIGO per tutti i 120 dipendenti.

**CREA di CULTURANO (edilizia)**. Richiesta di 39 mobilità su 71 dipendenti. Il sindacato chiede la CIGS.

**BARUFFALDI di TRIBIANO e SETTALA (metalmecanica)**, 220 dipendenti in CIGO fino a Natale su 1 turno per 3 giorni la settimana. A casa invece da fine estate i lavoratori con contratto a termine.

**SAMA INOX di SAN COLOMBANO, (metalmecanica)**, 53 dipendenti. Richiesta di ulteriori 13 settimane di CIGO che portano il totale a 52 settimane. Nel frattempo un creditore svizzero ha inoltrato la richiesta di fallimento.

**INALCA di OSPITALETTO (agroalimentare)** 518 dipendenti – il più grande macello d'Europa. Fino a tutto gennaio 2010 in cassa in deroga a rotazione una settimana al mese.

**MANTOVA: circa 176.000 addetti tra dipendenti e autonomi (nel privato 127.563).**

Le ore di cassa fino a febbraio sono state 1.257.820 ( CIGO 373.869 e CIGS 883.951).

Le crisi che si segnalano:

**GORISPAC di Casalmoro (tessile)**. 58 dipendenti. Dopo 3 anni di CIGS si prospetta la mobilità per tutti loro. I sindacati chiedono la cassa in deroga.

**ACMA di Pozzolo. Metalmecanica**. 80 dipendenti. L'azienda (parte di una multinazionale con 3700 dipendenti) vuole chiudere il sito mantovano e licenziare 65 lavoratori (15 resterebbero in un magazzino). Per il sindacato è inaccettabile e si attende il primo incontro con l'azienda.

**SISMA di VALDARO** (con sedi anche a Porto mantovano, Villanova, Milano - commercio). 250 dipendenti. Chieste 13 settimane di CIGO a rotazione.

**BURGO di PONTE ROSSO (cartiera)**. 200 dipendenti. Chieste 2 settimane di CIGO.

**BIZTILES BONDENO DI GONZAGA (ceramica)**, 70 lavoratori in CIGS da maggio, l'azienda ha anticipato i primi due mesi di cassa con il TFR violando l'accordo. Mobilitazione dei sindacati.

**POMPEA SPA di MENDOLE (tessile)**. 175 lavoratori che stanno utilizzando la cassa in deroga. Alla prospettiva dei licenziamenti dei 175 in cassa, che scade a maggio, l'azienda ha prospettato altri 50 esuberanti. Sciopero e presidio la risposta .

Anche il comparto dei trasporti a Mantova subisce la crisi. Sono in Cassa in deroga ben 100 lavoratori della **COOPERATIVA FACCHINI VITELLINI di VIADANA**.

**MILANO e provincia** (Compresi i comprensori Monza-Brianza e Ticino-Olona)

**Circa 1.790.000 addetti tra dipendenti e autonomi (nel privato 1.291.593)**. (NB: questo dato non tiene conto della nascita della provincia di Monza, e anche l'INPS è in ritardo con lo scorporo).

Fino a febbraio le ore di cassa sono state 15.870.997 (CIGO 6.626.179 e CIGS 9.244.818).

Tra le aziende in crisi si segnalano:

**ITALTEL di SETTIMO MILANESE e CASTELLETO (metalmecanica)**, 2100 dipendenti con le sedi di Palermo e Roma. L'8 gennaio l'annuncio di 400 esuberanti che andrebbero ad aggiungersi ai 450 di qualche mese fa (170 i dipendenti interessati di Settimo milanese). Risposta durissima dei lavoratori e dei sindacati con scioperi e presidi che continuano incessanti. Richiesto un tavolo con il Ministero dello sviluppo.

**MAFLOW di TREZZANO SUL NAVIGLIO, (metalmecanica)**, 350 dipendenti. L'azienda è in amministrazione controllata. Il ministro Scajola ha appena firmato la nomina del "Comitato di sorveglianza" previsto dalla legge Prodi sulle crisi industriali e si aspetta da loro il piano di vendita. Proteste sotto il consolato tedesco perché l'azienda lavorava per la BMW. Contro progetti edilizi speculativi pochi giorni fa il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità un Ordine del giorno che ribadisce la destinazione ad area industriale del terreno dove sorge l'azienda. I lavoratori proseguono con iniziative continue e alcuni di loro sono in permanenza sui tetti della fabbrica. La regione dopo un incontro con i

sindacati ha detto che chiederà l'intervento del ministro Scajola e del commissario europeo Tajani.

**EX-CELESTICA metalmeccanica** fotovoltaica di **VIMERCATE**, ora di proprietà di **Bames e Sem (Gruppo Bartolini)**. 660 dipendenti. Un accordo a febbraio 2009 prevedeva 210 cassaintegrati a rotazione per 5 mesi. A luglio l'azienda rompe l'accordo e chiede di portare a 390 i dipendenti in CIGS a zero ore e senza rotazione e per altri 100 il prepensionamento. Si raggiunge un parziale accordo per 300 dipendenti in cassa a zero ore in attesa di piani di aziende del polo hi-tech del vimercatese che tarda a venire. A rischio ora sono tutti i 660 dipendenti e il piano industriale ipotizzato. Ultimissima ora: E' stata richiesta una CIGS a zero ore per 300 dipendenti fino al 31 dicembre 2011. per il sindacato tale richiesta si configura come un'anticamera del loro licenziamento. Inoltre sale la tensione per gli stipendi. Oltre la metà dei dipendenti è senza stipendio da ottobre 2009.

**MULLER di Lainate. (metalmeccanica)**. 48 dipendenti. L'azienda ha detto di voler chiudere. I lavoratori hanno risposto con l'occupazione della fabbrica.

**NUMONYX di AGRATE (metalmeccanica)**. 800 dipendenti tutti ricercatori sulle memorie dei computer. L'azienda è partecipata dalla **ST microelectronics** di cui il Governo italiano è azionista di maggioranza. Ora sono state cedute quote azionarie alla multinazionale **MICRON** e per i sindacati ciò significherebbe l'abbandono da parte del Governo del progetto industriale di tecnologia avanzata nel territorio con conseguenze negative sugli investimenti in ricerca e sviluppo e sui livelli occupazionali. Per questo sindacati e lavoratori chiedono l'immediato intervento di Formigoni e del Governo che a luglio del 2009 avevano invece dato garanzie sulla salvaguardia del polo tecnologico di Agrate ( e dell'intero vimercatese).

**MC BRIDE di SOLARO (chimica)**. 130 dipendenti. Annunciata la chiusura a giugno dello stabilimento e licenziamento dei 130 dipendenti. Il sindacato ha chiesto l'apertura immediata di un tavolo di trattative e il sindaco ha deliberato la conferma a destinazione industriale dell'area.

**NOVACETA di MAGENTA (metalmeccanica)**, 220 lavoratori. Termina ad aprile la CIGS iniziata a luglio 2008 per 185 di loro. Operai sul tetto e presidio permanente dei lavoratori che dopo aver passato il Natale fuori dai cancelli aspettano un nuovo piano industriale o un compratore.

**TEXMANTOVA di GARBAGNATE M.se (metalmeccanica)**. 100 dipendenti. In cassa straordinaria per 1 anno.

**ALCATEL di VIMERCATE (metalmeccanica)**, 45 dipendenti in CIGS per 13 settimane a partire da gennaio.

**YAMAHA di LESMO (metalmeccanica)**, 66 dipendenti licenziati su 200 e trasferimento della produzione in Spagna. Risposta dura del sindacato e dei lavoratori. 4 di loro sono stati per qualche giorno sul tetto dell'azienda e hanno ottenuto la cassa integrazione e avviato trattative per mantenere sul territorio la produzione.

**ALFA di ARESE (metalmeccanica)**, dopo l'annuncio, il mese scorso, del trasferimento a Torino dei 232 dipendenti del centro stile e progettazione da gennaio 2010 si sono susseguiti scioperi e blocchi stradali che hanno portato ad un primo risultato, il rinvio di 90 giorni del trasferimento. La FIOM insiste nel chiedere il mantenimento dei livelli occupazionali da Termini Imerese ad Arese. Pochi giorni fa momenti di tensione alle portinerie dopo un blocco promosso dallo Slai Cobas contro un licenziamento "per rappsaglia" di un loro delegato da parte della "Innova Service", l'azienda che ha l'appalto delle portinerie.

**OMNIA SERVICE (VOICITY) di SESTO SAN GIOVANNI**. 800 dipendenti. Da ottobre senza stipendio. In assemblea permanente e alcuni di loro sul tetto dell'azienda. Contatti

con il Ministero delle attività produttive e con la Regione Lombardia. L'assessore Rossoni promette la CIGS.

**MEDIASET di PIOLTELLO (telecomunicazioni).** L'azienda berlusconiana vuole esternalizzare l'attività connessa ai servizi prima che si vada in onda (trucco ecc). 56 dipendenti, tutte donne, verrebbero prese in carico da un'altra società e uscirebbero dal gruppo Mediaset. Sciopero e richiesta a Mediaset di recedere dalla decisione.

**AGILE (ex EUTELIA, ex OMEGA).** Azienda di **telecomunicazioni**: da qualche mese apertura della procedura di mobilità collettiva per 1192 tecnici su 1.880 in tutta Italia. 243 di essi su 500 riguardano il sito di Pregnana Milanese. Tutti i dipendenti sono inoltre senza stipendio da luglio. Occupazione di tutte le sedi in tutta Italia. A Roma una squadraccia fascista capitanata da un ex amministratore delegato Eutelia, tale Samuele Landi, ha tentato di forzare il picchetto. Poi sciopero con manifestazione a Roma e incontro con il Governo. Sindacati e Governo hanno richiesto al tribunale di Roma lo stato di insolvenza e la nomina di un Commissario, prerequisite per accedere agli ammortizzatori sociali. La risposta positiva è arrivata il 23 dicembre e ora è aperto un tavolo per affrontare la situazione in questo nuovo contesto. La FIOM organizzerà una manifestazione nazionale a Roma per la prossima settimana.

**PHONOMEDIA di MONZA.** 150 dipendenti. Si tratta di un call center del gruppo OMEGA (anch'essi dunque interessati alla situazione di cui sopra). Da ottobre senza stipendio e rischiano il licenziamento. In sciopero ad oltranza. L'assessore regionale Colombo si è impegnato per "misure di sostegno al reddito" (prestito d'onore).

**NOKIA SIEMENS NETWORK di CASSINA DE' PECCHI e CINISELLO.** La decisione della multinazionale di chiudere il settore della ricerca e della progettazione e trasferirlo in Cina e India sta mettendo a rischio 800 posti di lavoro, quasi tutti ricercatori. Proseguono scioperi e incontri con il Governo ma fino ad ora nulla di fatto. 350 sono in CIGO.

**MANGIAROTTI NUCLEAR (ex Ansaldo Camozzi Energy) (metalmecanica),** 136 dipendenti. A rischio chiusura. Chiesta la CIGS a zero ore per tutti i dipendenti da gennaio.

**BITRON di CORMANO (metalmecanica),** 90 dipendenti. Chiesta la CIGO a rotazione per tutti.

**PAGANELLI di CINISELLO BALSAMO (metalmecanica),** 150 lavoratori in CIGO da 1 anno e l'azienda ha comunicato l'assenza totale di commesse.

**LARES di PADERNO DUGNANO (metalmecanica),** 125 dipendenti, ha utilizzato la cassa a zero ore per 13 settimane per 60 dipendenti e per gli altri a orario ridotto. Sono in presidio permanente da dicembre 2008 e contano su un compratore che voglia rilanciare l'azienda ma che non si vede all'orizzonte. Sono finalmente arrivati i soldi della cassa integrazione ma il Natale lo hanno passato in fabbrica. Ora chiedono una proroga della cassa e aspettano un acquirente.

**METALLI PREZIOSI di PADERNO DUGNANO.** 115 dipendenti, ha avviato la procedura fallimentare a marzo 2009. Dopo 13 settimane di cassa a zero ore per 13 settimane per 80 dipendenti. La fabbrica è occupata. Si profila un compratore russo (la Trans European Italy). Anche per loro sono arrivati i soldi della cassa che scade a maggio 2010. Il sindacato ha già chiesto una proroga della CIGS.

**AMISCO di PADERNO DUGNANO (metalmecanica),** da novembre 100 dipendenti in CIGO su 130.

Infine, sempre a **PADERNO**, la **LEGATORIA ALBANI** ha dichiarato la cessata attività e licenziato i 28 dipendenti.

**ERCOLE MARELLI POWER di SESTO SAN GIOVANNI (metalmecanica),** 24 dipendenti. A Giugno è arrivata la lettera che annuncia la procedura di licenziamento

collettivo dei 24 dipendenti. A settembre non è arrivato lo stipendio e gli stessi lavoratori hanno presentato la richiesta di fallimento per l'azienda e sperano nella CIGS.

Nel settore chimico sono in difficoltà la **BAYER**, la **ROCHE**, la **BRACCO**.

**NMS (Nerviano Medical Sciences) di Nerviano**, l'azienda leader nella ricerca oncologica con 600 dipendenti. Dopo oltre un anno di apprensioni si apre uno spiraglio. Da Unicredit sembrano in arrivo 60 milioni di euro e sembra in dirittura d'arrivo l'accordo con il colosso farmaceutico americano Pfizer.

**ELECTA SPA di MILANO**, 182 lavoratori in cassa in deroga fino al 31 marzo 2010.

Anche il comparto del commercio non è immune da crisi, tra le altre la **ITALIANA ALIMENTARI**, con 549 dipendenti con sede legale a Peschiera Borromeo ma sedi operative in provincia di Milano e Varese, ha chiesto la CIGS per tutti i propri dipendenti per cessazione totale di attività e la domanda giace da mesi al Ministero in attesa di approvazione.

**RAPISARDA-CATERPILLAR di CERNUSCO SUL NAVIGLIO, (metalmeccanica)**, 109 dipendenti tutti licenziati per chiusura della fabbrica. Ottenuta nel frattempo la CIGS per tutti. In presidio permanente.

**INTERMEC di CINISELLO BALSAMO (metalmeccanica)**. 26 dipendenti, chiesta la mobilità per 10 di essi.

**PARKER HANNIFIN di CINISELLO BALSAMO (metalmeccanica)**, 130 dipendenti tutti in CIGS fino a maggio 2010.

**HP-DCS (Hewlett Packard Distributed Computing Services) di MILANO**. Chiesta unilateralmente dall'azienda la mobilità per 130 dipendenti.

**CARREFOUR (GS, DIPERDI') DI SAN GIULIANO, CARUGATE, ASSAGO, PADERNO DUGNANO (commercio)**. Annunciati 109 esuberanti entro la fine del 2009 a cominciare da 14 mobilità chieste per l'IPER di San Giuliano.

**SYNTESS di BOLLATE (tessile)**. Chiusa da 2 anni. Ottenuti ancora 6 mesi di CIGS fino a maggio 2010 per i 40 dipendenti rimasti.

**ELECTROLUX di SOLARO (metalmeccanica)**, 950 dipendenti. Chiesti 50 esuberanti a fronte di richieste di straordinari e sospensione delle ferie in agosto per spostarle a giugno e luglio per non chiudere appunto in agosto! Fermo no dei sindacati. Negli ultimi due anni persi 300 posti di lavoro.

**POZZI di Agliate. (tessile)**. 38 dipendenti. In cassa da settembre. Ora annunciata la chiusura.

**RASSEGNE (ex FIERA MILANO TECH)**, 176 dipendenti. Chiesti 110 licenziamenti.

**FRAMAG di CANEGRATE (metalmeccanica)**, 190 dipendenti. Senza soldi da agosto e in 100 in CIGO.

**IMS HEALTH (ricerca farmaceutica)**, 208 dipendenti. Chiesto il licenziamento di 83 tra quadri e impiegati.

**NUM di CUGGIONO (metalmeccanica)**, 100 dipendenti. Chiesto il licenziamento per 40 di loro. Sciopero.

**CARRIER di VILLASANTA (metalmeccanica)**, 560 dipendenti. In crisi da maggio e CIGS per 200 dipendenti fino a giugno 2010. Sono andati in mobilità volontaria incentivata 94 lavoratori ma l'azienda ne chiede altri 60.

La **CARTOSTRONG di MONZA**, 186 dipendenti, del settore **poligrafico**, chiude i battenti. Nel comparto della **chimica cosmetica** si segnala l'**INTERFILA di LIMBIATE** (gruppo Intercos), con 250 dipendenti in cassa, 50 dei quali a rischio licenziamento.

La **BORGHI trasporti** di **VIMERCATE** e **CAVENAGO** in CIG in deroga fino al 30 settembre tutti i 70 dipendenti. **MARZORATI di MONZA (metalmecanica)**, 24 dipendenti in CIGO da febbraio, ora posto di lavoro a rischio per tutti.

**POLIFIBRA di VIMERCATE (chimica)**. CIGS a rotazione per 1 anno per 48 dipendenti.

**CARTONSTRONG di MONZA**, 181 dipendenti dei quali 62 dichiarati "esuberanti" dall'azienda.

**BETA di SOVICO (metalmecanica)**. 274 dipendenti. 50 di essi in CIGO da febbraio, le prospettive continuano ad essere incerte.

**RIETER di DESIO, (metalmecanica)**, 300 dipendenti. Da un anno in CIGO a rotazione ora l'azienda annuncia 85 licenziamenti.

**INTERCOS di AGRATE BRIANZA (chimica)**, 95 dipendenti. La multinazionale svizzera ha proposto il trasferimento per 40 dipendenti a Cremona e per gli altri ha avviato la mobilità. In presidio permanente e richiesta di trattative.

**ABS di COLOGNO MONZESE (metalmecanica)**, 33 lavoratori. Chiusura dell'azienda. Senza stipendio da agosto, ora i dipendenti aspettano dal curatore fallimentare i soldi arretrati, la CIGS e infine la mobilità.

**TESSUTI ELASTICI di BESANA BRIANZA (tessile)**, 60 dipendenti. Tutti in cassa da 6 mesi e richiesta di ulteriori 6 mesi.

A **Legnano** i 550 dipendenti della storica industria **metalmecanica FRANCO TOSI**, al rientro dalle ferie hanno avuto un'amara sorpresa: l'azienda ha chiesto 53 lavoratori in CIGO per 13 settimane. Una decisione unilaterale alla quale i sindacati hanno risposto proclamando lo sciopero con presidio. Tra le altre aziende in crisi si segnalano:

La **MIVAR di ABBiategrasso**, 345 dipendenti, azienda produttrice di schermi televisivi. Chiesti 230 licenziamenti da agosto 2010.

La **CROMOS tintoria di CERRO MAGGIORE**, con 43 dipendenti in CIG in deroga.

La **POLISYSTEM di LEGNANO**, 114 lavoratori in CIG in deroga fino al 31 marzo 2010. La fabbrica è occupata da 3 settimane.

**BANFI di Legnano (metalmecanica)**. 59 dipendenti. Chiesta la CIGS per 1 anno.

**CRESPI SPA di BUSCATE (tessile)**, 150 dipendenti. Tutti in cassa fino ad aprile 2010.

**Banche e assicurazioni**. Licenziamenti anche tra i bancari: negli ultimi 12 mesi sono arrivati a 1.374 gli esuberanti dichiarati nei gruppi finanziari che hanno la direzione a Milano, per una popolazione lavorativa di 4.279 dipendenti.

Nei prossimi mesi si paventa in questo comparto, e in particolare nel credito al consumo, una forte crisi che si teme metterà in forse molti posti di lavoro.

**PAVIA: circa 218.000 addetti tra dipendenti e autonomi (nel privato 155.028).**

Le ore di cassa fino a febbraio sono state 1.659.238 (CIGO 730.352 e CIGS 928.886).

Tra le principali situazioni di crisi si segnalano:

**DISANO di Dorno (chimica)**. 400 dipendenti. Chiesta la CIGO dal 12 aprile al 26 giugno per 300 dipendenti.

**ATOM di VIGEVANO (metalmecanica)**, 200 dipendenti. 1 anno di CIGS per 109 dipendenti e chiesti 83 esuberanti.

Allarme per la **MERCK (farmaceutico)**. Persi silenziosamente 120 posti in tre anni e ora si è scesi sotto i 300 dipendenti. Ulteriore preoccupazione per lo spostamento in Inghilterra di un prodotto antidiabetico oggi prodotto solo a Pavia.

Chiusura alla **CARTIERA di TORREMENAPACE**: 22 licenziamenti.

Crisi anche alla **PNR di MEDASSINO**, alta tecnologia, produzione di atomizzatori, 70 dipendenti tutti in CIGO a rotazione per riduzione degli ordinativi. Anche la **ECKART di RIVANAZZANO** è in crisi (vernici industriali). Anche qui 70 in cassa. Alla **MAUT di VOGHERA** in liquidazione CIGS per tutti i 30 dipendenti. Alla **BRASILIA di RETORBIDO** (macchine per il caffè) 180 dipendenti in CIGS dal 1° agosto dopo mesi di CIGO.

A Cilavegna il trasferimento del ciclo produttivo, dopo anni di crisi e di perdita di occupati, della **CAGI MAGLIERIE a MOTTA VISCONTI** ha comportato la perdita del posto di lavoro per 37 dipendenti. A **STRADELLA** chiude la **MASSONI**, 40 dipendenti.

### **SONDRIO: circa 77.000 addetti tra dipendenti e autonomi (nel privato 54.190).**

Le ore di cassa fino a febbraio sono state 197.487 ( CIGO 108.340 e CIGS 89.147).

Tra le principali situazioni di crisi si segnalano:

**NEW COCOT (EX FOSSATI di SONDRIO E COLOGNO MONZESE. (tessile)**. Richiesta di 2 anni di CIGS per i 218 lavoratori ( 72 dei quali a Sondrio). Aperte le trattative.

**RING MILL di SONDRIO (metalmecanica)**. Da ieri in CIGO a rotazione tutti i 200 dipendenti.

**CARTIERA DELLA VALTELLINA DI TIRANO** in liquidazione, 72 lavoratori sono in cassa in deroga con la prospettiva del licenziamento.

**Alla NOYFIL SPA (EX VAL LESINA) di ANDALO (tessile)**, dopo un anno di CIGO ora la CIGS fino ad agosto 2010 per i 148 dipendenti. Chiesti 54 esuberi. Un recentissimo accordo prevede Integrazioni e incentivi per chi andrà in mobilità da qui al 2014.

### **VARESE: circa 387.000 addetti tra dipendenti e autonomi ( nel privato 282.518).**

Le ore di cassa fino a febbraio sono state 11.196.913 (CIGO 5.368.609 e CIGS 5.828.304).

Tra le situazioni di crisi si segnalano:

Crisi sul comparto aeroportuale della **MALPENSA**, in particolare la **SEA** e la **SEA Handeling**, con circa 800 lavoratori in Cig in deroga. Di questi 300 andranno in mobilità con accompagnamento alla pensione e 500 saranno in cassa fino a dicembre 2011.

**Alla EUROFLY** si prospetta il trasferimento in Sardegna di 120 dipendenti. Praticamente un "licenziamento mascherato".

Un allarme viene lanciato anche per il suo indotto, dove sarebbero a rischio migliaia di posti. Sono infatti in CIG in deroga la **LSG SKAY CHEFS SPA** con 150 lavoratori; la **NATIONAL CLEANNES** srl, 90 dipendenti; il **CONSORZIO LEPANTO** 80 lavoratori; la **CORSICA**, Società Cooperativa, 115 lavoratori.

L'**HUPAC** spa di **BUSTO ARSIZIO**, che ha chiesto la CIG in deroga per 100 dipendenti, più altre piccole imprese dell'indotto.

La **EX IBICI di BUSTO ARSIZIO (tessile)**, 58 dipendenti senza stipendio da maggio, è in presidio permanente. Alla **SALVIATO** (marchio " **PIPPO**") azienda di commercializzazione prodotti per la pulizia della casa e delle comunità, i 163 dipendenti sono in CIGS da luglio e si prospettano forti rischi di cessione di rami d'azienda.

Crisi anche alla **PRECA BRUMMEL**, azienda leader per la moda dei bambini, 60 in cassa in deroga.

**LUIGI TOSI di BUSTO ARSIZIO (tessile).** 50 dipendenti. Chiude. Dopo tre settimane di occupazione i lavoratori trattano con il curatore fallimentare.

**DE LIETO COSTRUZIONI GENERALI (edile,** ha avuto l'appalto dalle Ferrovie Nord per il tunnel per Malpensa), 80 lavoratori a rischio. Occupato il cantiere.

**MIKRON di AGNO, (metalmecanica),** 460 dipendenti . Annunciati 130 licenziamenti.

**HUSQVARNA di CASSINETTA DI BIANDRONNO (metalmecanica),** 250 dipendenti. Chiesti inizialmente 50 esuberi, si è concordato su 39 in mobilità volontaria.